

Rapporto Commissione *ad hoc*

Mozione: "Un'impresa sociale per Mendrisio"

1. Contenuti della mozione

In data 20.11.2012 veniva presentata da parte del gruppo politico di Insieme a sinistra su iniziativa del Consigliere comunale Mario Ferrari, la mozione "Un'impresa sociale per Mendrisio".

Si invitava così il Municipio a valutare la fattibilità di creare un modello di impresa sociale che avesse lo scopo di riabilitare ed eventualmente reintegrare nel mondo del lavoro le persone a beneficio di una indennità di disoccupazione, di prestazione assistenziale o di una rendita di invalidità. Per raggiungere questo scopo non si chiedeva al comune di realizzare la propria impresa sociale ma di stimolarne la realizzazione. Si vorrebbe così perfezionare delle esperienze già praticate di assunzione di disoccupati e di persone in assistenza in attività di pubblica utilità in ambito comunale.

Durante la seduta di Consiglio comunale del 10 dicembre 2012 la mozione veniva demandata all'esame da parte di una commissione *ad hoc* che veniva successivamente costituita.

2. Composizione della commissione

2.1 Legislatura 2009-2013

Mario Ferrari (IaS), Presidente
Gianluca Padlina (PPD e GG), Vice-Presidente
Fabrizio Poma (PPD e GG)
Fiorenza Trento (PPD e GG)
Andrea Carri (PPD e GG)
Diego Bernasconi (PLR)
Angelo Fumagalli (PLR)
Claudia Von Fellenberg (PLR)
Romano Mastrobattista (I Verdi)
Massimiliano Robbiani (Lega dei Ticinesi, UDC e Indipendenti)

2.2 Legislatura 2013-2016

Mario Ferrari (IaS), Presidente
Gianluca Padlina (PPD e GG), Vice-Presidente
Fabrizio Poma (PPD e GG)
Fiorenza Trento (PPD e GG)
Andrea Carri (PPD e GG)
Ricardo Pereira Mestre (PLR), Relatore
Sergio Imperiali (PLR)
Gianbattista Rusca (PLR)
Tiziano Fontana (I Verdi)
Darica Alliata (Lega dei Ticinesi, UDC e Indipendenti)

3. Modalità di lavoro

La Commissione speciale si è riunita 1 volta durante la legislatura 2009-2013 e 7 volte durante la legislatura 2013-2016. Durante la prima seduta della legislatura attuale il gruppo ha deciso di invitare alcuni ospiti al fine di conoscere meglio la situazione in merito all'assistenza, disoccupazione e invalidità nel contesto Cantonale e Comunale e per approfondire alcune iniziative già in corso in altri Comuni. Collegialmente abbiamo determinato la modalità di lavoro necessaria per poterci esprimere in merito alla mozione.

Data	Ordine del giorno
19 febbraio 2013 <i>Legislatura 2009-2013</i>	Composizione Ufficio Presidenziale della legislatura 2009-2013, presentazione della mozione da parte del promotore, prima richiesta di informazioni all'amministrazione comunale.
5 settembre 2013 <i>Legislatura 2013-2016</i>	Nomina del Presidente e Vice-Presidente, analisi della mozione e definizione del programma di lavoro.
10 ottobre 2013	Incontro con il Prof. Luca Crivelli e il Capo Dicastero Politiche Sociali Giorgio Comi, analisi dei documenti forniti dal Direttore della Divisione dell'Azione Sociale Claudio Blotti.
4 novembre 2013	Incontro con il Direttore della Divisione dell'azione Sociale Claudio Blotti, Claudio Chiapparino Responsabile dell'Associazione Sotell di Lugano e con il Capo Dicastero Politiche Sociali Giorgio Comi.
25 novembre 2013	Incontro con Andrea Banfi del Comune di Chiasso in merito allo Sportello lavoro giovani.
21 gennaio 2014	Discussione della mozione con presa di posizione personale dei membri della commissione.
18 febbraio 2014	Discussione sulla mozione, presa di posizione dei gruppi politici e definizione del relatore.
14 maggio 2014	Lettura e approvazione del rapporto di commissione.

4. Argomenti affrontati

4.1 Considerazioni preliminari

L'Assistenza sociale in Ticino fa parte delle prestazioni sociali Laps e copre il minimo vitale di persone sole o famiglie con mezzi insufficienti e a rischio di esclusione sociale. Lo Stato provvede, nel rispetto della dignità e dei diritti della persona, all'assistenza di quanti stanno per cadere o siano caduti nel bisogno. Le prestazioni di assistenza sociale (PA) hanno lo scopo di favorire l'inserimento sociale e professionale dei beneficiari (Legge sull'assistenza Sociale). Le PA sono assunte per il 75% dal Cantone e per il 25% dal Comune di domicilio dei titolari del diritto. L'Ufficio del sostegno sociale e inserimento (USSI) è responsabile a livello Cantonale per l'erogazione di questa importante prestazione sociale cantonale.

In seguito alla modifica della Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI) del 1° aprile 2011 si sono apportate delle restrizioni sul diritto alle prestazioni per molti cercatori di impiego con conseguente verosimile aumento delle persone costrette a rivolgersi all'assistenza anzitempo.

Per logica sono dunque aumentate le pressioni sugli uffici di collocamento e disoccupati dapprima e di seguito sull'USSI che di conseguenza sta cercando di aumentare i provvedimenti di inserimento sociale e professionale che si concretizzano anche in attività d'utilità pubblica (in un'amministrazione o in un ente senza scopo di lucro). Si rende dunque necessario disporre di una offerta costantemente adeguata di posti e in questo i Comuni sono un partner fondamentale. Se da un lato per i disoccupati e invalidi vi sono molte iniziative e possibilità di aiuto, per gli assistiti ancora molto resta da fare in particolare dal punto di vista del

reinserimento sociale e professionale. Come riferito dal Direttore della Divisione dell'azione sociale di Bellinzona, signor Claudio Blotti, durante l'incontro del 4 novembre 2013 il Cantone sta valutando varie misure di incremento del reinserimento di persone assistite, tra cui anche la costituzione di imprese sociali e il potenziamento delle possibilità di reintegro dei beneficiari di PA anche nel settore privato.

4.2 Le prestazioni assistenziali in Ticino e nel Comune di Mendrisio

Secondo i dati dell'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) si osserva dal 2009 un costante aumento del numero di domande di assistenza sociale in Ticino. Siamo così passati da una media di 3'769 domande nell'anno 2009 a una media di 5'117 domande nell'anno 2013. Complessivamente la media annua 2013 di nuove domande inoltrate al mese è pari a 190, in aumento rispetto agli anni precedenti. A fine dicembre 2013 vi erano 7'902 persone, membri di economie domestiche con domande attive di prestazioni assistenziali. Se consideriamo le domande pagate si riscontra un costante aumento dei casi presi a carico dall'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento. Nel 2013 sono state 5'929 le domande per prestazioni assistenziali che hanno ricevuto almeno un pagamento nel corso dell'anno, in aumento rispetto ai dati del 2011 (+1'062 domande, + 21.8%) e del 2012 (+ 492 domande, + 9%).

Secondo dati richiesti direttamente all'USSI da parte del Comune di Mendrisio su stimolo della commissione *ad hoc* possiamo ricostruire la situazione assistenziale del nostro Comune.

A fine dicembre 2013 sono state pagate 129 domande di assistenza (182 persone), il 79% delle economie domestiche che hanno beneficiato di queste prestazioni è costituito da persone sole (contro il 72% a livello Cantonale), mentre il 4% sono coppie senza figli e il 17% sono famiglie con figli (15 persone sole con figli e 7 coppie con figli). Il 61% dell'insieme dei titolari del diritto che hanno beneficiato di prestazioni assistenziali è costituito da uomini. Il 71% delle persone che hanno beneficiato di prestazioni assistenziali è di nazionalità svizzera.

Un dato in particolare su cui riflettere è che a dicembre 2013, erano 23 i titolari del diritto per prestazioni assistenziali (pari al 18% del totale) con età comprese tra i 18 e 25 anni (contro il 12% a livello Cantonale). Il 38% dei titolari del diritto hanno meno di 36 anni (contro il 31% a livello Cantonale). Il 41% dei 129 titolari del diritto non aveva una formazione professionale conclusa (53 titolari) e sul totale dei 76 titolari con formazione conclusa, il 57% ha un certificato di capacità professionale (apprendistato/scuola professionale), il 32% ha ottenuto la maturità liceale o professionale, il 12% ha un titolo di studio superiore (università o scuola universitaria professionale o superiore).

La Città di Mendrisio ha pagato al Cantone, per l'anno 2013, 609'102.19 CHF per le prestazioni assistenziali (pari al 25% del costo totale dei beneficiari) considerato un costo totale dei beneficiari di prestazioni assistenziali di 2'436'408.76 CHF.

4.3 Le misure d'inserimento dell'USSI

Durante l'analisi della mozione è stato richiesto alla Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF) di informarci in merito all'attuale sistema d'inserimento dell'USSI, in vigore dal 2012, e che di seguito riportiamo parzialmente:

Il sistema di inserimento dell'USSI prevede una presa a carico nelle persone in assistenza su 3 assi:

- Inserimento professionale (strategia interdipartimentale)
- Inserimento sociale (con le attività di utilità pubblica AUP)
- Assistenza passiva se non sono possibili misure di inserimento sociale o professionale

Per quanto concerne le misure d'inserimento abbiamo quindi 2 tipologie:

1. Inserimento professionale

Da maggio 2012, grazie alla strategia interdipartimentale, il DSS e il DFE hanno unito le forze ed è in vigore la nuova collaborazione operativa tra Ufficio del sostegno sociale e inserimento e la Sezione del lavoro. In termini operativi, la strategia ha sicuramente migliorato la presa a carico tempestiva dei nuovi beneficiari di prestazioni assistenziali. Da maggio 2012 l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) verifica sistematicamente tutte le nuove domande di assistenza sociale e tutte quelle persone per le quali è stato verificato un potenziale di reinserimento professionale nel mercato del lavoro vengono indirizzate direttamente agli Uffici regionali di collocamento (URC). Esse sono così seguite dai consulenti del personale degli URC e possono essere inserite in percorsi di reinserimento professionale, beneficiando dei provvedimenti del mercato del lavoro organizzati dall'Ufficio delle misure attive (UMA).

2. Inserimento sociale

Nella nuova impostazione, per coloro che non sono in grado di accedere al mercato del lavoro, ma che possono aspirare ad un grado di autonomia maggiore o che necessitano di un periodo di accompagnamento e di preparazione, l'USSI promuove e gestisce misure di inserimento sociale, segnatamente attività di utilità pubblica (AUP) presso Comuni, case per anziani, istituti per invalidi e altri enti senza scopo di lucro. Le mansioni offerte ai partecipanti AUP sono variabili e spaziano da attività all'aperto (agricoltura, giardinaggio, manutenzione di spazi esterni, ecc.) a lavori di ufficio, informatica, cucina e pulizia. Nella misura del possibile, si cerca di abbinare il posto di lavoro alle attitudini, esperienze e interessi del candidato. Alcune strutture hanno esigenze lavorative più importanti (richiedono maggiore autonomia e capacità relazionali), mentre altre sono maggiormente "protette" e si addicono a persone particolarmente disagiate per le quali gli obiettivi "sociali" sono preponderanti rispetto all'inserimento professionale.

Come riferitoci dal DASF il Comune di Mendrisio dal 2011 a oggi ha permesso di svolgere un totale di 14 AUP, di cui 2 tuttora in corso. Vi sono inoltre altri enti sociali no profit che in questi anni hanno organizzato AUP nella regione di Mendrisio, soprattutto case per anziani (Cabrin, Torriani, Tusculum), l'ente turistico del mendrisiotto e la regione valle di Muggio. Considerando anche questi enti, sono quindi 45 i programmi AUP organizzati, dei quali 7 attualmente ancora in corso. I domiciliati di Mendrisio che svolgono un'AUP sono però maggiori, poiché alcuni dei domiciliati sono inseriti in AUP in altri enti.

A fine ottobre 2013 vi erano 11 persone domiciliate a Mendrisio che svolgevano un'AUP (quindi inserite in un percorso di inserimento sociale). A questi si sommavano inoltre 8 persone con in corso un inserimento professionale (quindi nell'ambito della strategia con gli URC) [dati al 31.10.2013].

Dai dati del DASF si evince inoltre che la quota di aiuto sociale di Mendrisio (cioè il numero di beneficiari di assistenza rispetto al numero della popolazione residente permanente) è sotto la media cantonale, questo dato però non ci deve esimere dal ricercare delle soluzioni anche locali per affrontare il problema dell'assistenza sociale.

4.4 Le imprese sociali

L'impresa sociale è una organizzazione in cui un orientamento economico-imprenditoriale si abbina ad una preponderante connotazione sociale. In questo senso un'impresa può essere sociale solo se persegue un interesse generale della comunità anziché l'interesse privato di un singolo o di un gruppo. Tra le

particolarità caratterizzanti l'impresa sociale vi sono, in ragione sia della forma giuridica sia del ricorso a sovvenzioni pubbliche, la non concorrenza economica e il perseguimento di una ragione squisitamente sociale. L'ibridazione tra impresa e istituzioni nate con la finalità di promuovere l'integrazione occupazionale di persone vulnerabili (disabili, disoccupati o in assistenza) è un fenomeno sempre più diffuso in Europa e che ha iniziato a svilupparsi in Svizzera a partire dagli anni Novanta. In Svizzera, gran parte delle organizzazioni assume forme tipiche del Codice Civile (associazioni e fondazioni) anche se non sono rare le forme societarie. Anche se con indici molto variabili tra le singole imprese, il tasso di autofinanziamento permane modesto (tra 30% e 45%) e in questo senso diviene fondamentale il contributo pubblico. Ricordiamo che anche il Cantone Ticino, nelle linee direttive 2012-2015 a pagina 91, in ambito di inserimento sociale e imprese sociali pone quale obiettivo "rafforzare la strategia di reinserimento sociale e professionale mediante le imprese sociali". E per questo, citiamo testualmente: "il Cantone si impegna a collaborare ed eventualmente a sostenere la costituzione e la gestione di aziende sociali, per aiutare le persone assistite a rifamiliarizzarsi con i ritmi del mondo del lavoro e per facilitare il loro passaggio dal mercato del lavoro secondario a quello primario".

Da indagini sul tema eseguite in Svizzera, tra cui citiamo lo studio realizzato dalla Supsi a cura di Luca Crivelli, Anna Bracci e Gregorio Avilés: "Il modello di impresa sociale Made in Switzerland" del 2012, emerge che le organizzazioni tendenzialmente svolgono un'attività produttiva diversificata in più settori economici, offrendo così un largo spettro di professioni ai beneficiari. Alcune aree (come la ristorazione, il verde, l'assemblaggio, i servizi e l'artigianato) appaiono particolarmente adatte all'impiego di lavoratori svantaggiati e la cifra d'affari è realizzata prevalentemente presso una clientela privata.

Da subito alla commissione ad hoc è apparsa difficile la scelta di quale tipo di impresa sociale si applicasse meglio alle esigenze del comune di Mendrisio. In questo senso abbiamo approfondito l'esperienza in questo campo del Comune di Lugano (Associazione Sotell) e di Chiasso (sportello lavoro giovani).

4.5 L'esperienza di SOTELL

Durante gli incontri della commissione abbiamo avuto il piacere di discutere con il signor Claudio Chiapparino, responsabile dell'associazione SOTELL (Servizi Organizzazione Tempo Libero e Lavoro). Si tratta di una Associazione no profit partner ufficiale del Dicastero Giovani ed Eventi della Città di Lugano e che può vantare una intensa collaborazione con numerosi altri settori della Città. Nata nel 1999 ha sviluppato una esperienza nel campo del prestito di personale per mansioni generiche in periodi determinati e limitati nel tempo. In particolare offre ai propri clienti una estesa serie di servizi per l'organizzazione e la gestione di eventi, oltre allo sviluppo di progetti complessi con il supporto di personale fisso o avventizio. Prevalentemente impiega giovani studenti tra 18 e 30 anni, ma anche personale in invalidità e in assistenza. Si tratta di una organizzazione consolidata che ha sviluppato con la città di Lugano, oltre al prestito del personale, anche l'organizzazione di stage di 2-3 settimane finalizzati a permettere ai ragazzi di 16-17 anni di sperimentare concretamente l'attività lavorativa in alcuni settori dell'amministrazione e dell'ufficio tecnico comunale.

Ad attirare l'attenzione della commissione è inoltre il progetto "Programmi Occupazionali Temporanei per disoccupati (POT)" in cui l'Associazione SOTELL organizza programmi occupazionali in collaborazione con l'Ufficio Misure Attive (UMA) del Dipartimento Finanze ed Economia del Canton Ticino su tutto il territorio cantonale. Attraverso i programmi di occupazione SOTELL gestisce, con un proprio coordinatore, un gruppo di 8-10 persone disoccupate indicate dagli Uffici Regionali di Collocamento (URC). Il coordinatore gestisce il team e organizza il lavoro secondo diverse possibilità derivanti dal know how di SOTELL, in settori che non creano concorrenza al mercato locale. I programmi POT spaziano da servizi di biblio-mediateca, servizi per

eventi, servizi di informazione, tempo libero, svago, accoglienza, affissione e distribuzione di materiale, creazione e conduzione di squadra per riordino sentieri, parchi, zone verdi, ecc.

SOTELL propone un coordinatore professionista ogni otto disoccupati, con il compito di coordinamento, formazione, assistenza nella ricerca di un posto di lavoro, controllo, coaching, ecc. Secondo quanto riferito il tasso di reinserimento con questo sistema è dell'80%.

In questo senso si potrebbe valutare la possibilità di integrare nei programmi occupazionali temporanei anche i fruitori di assistenza sociale seguendo un analogo percorso di coaching e tutoring finalizzato al reinserimento sociale e lavorativo. Tale aspetto è interessante per il Comune di Mendrisio in particolare per far fronte all'andamento altalenante del fabbisogno di forza lavoro per le squadre esterne, in particolare nell'ambito delle manifestazioni. Grazie alla collaborazione con Sotell il Comune di Lugano riesce a limitare il ricorso alle ore straordinarie del proprio personale, in particolare durante i fine settimana, con conseguente risparmio e impiego più efficiente delle risorse.

4.6 L'esperienza dello Sportello Lavoro Giovani di Chiasso

Durante la riunione del 25.11.2013 il gruppo ha incontrato il Signor Andrea Banfi, Funzionario del Comune di Chiasso responsabile dello Sportello Lavoro Giovani. Questo interessante progetto, ormai giunto al quinto anno di attività, prevede una attività di consulenza per giovani con età tra i 16 e i 30 anni. Il Comune di Chiasso, in collaborazione con l'Ufficio del sostegno sociale (USSI), l'Ufficio del sostegno alle attività per le famiglie ed i giovani (UFAG), il DSS, il DECS, Aziende private, Labor Transfer SA, Ufficio regionale di collocamento (URC) ha deciso di istituire un apposito "Sportello Lavoro". Si organizzano così degli stage di 3-6 mesi per i giovani presso dei servizi comunali (prevalentemente in Casa per Anziani e Ufficio Tecnico comunale) in particolare per giovani senza una formazione conclusa allo scopo di aiutarli nel comprendere quale indirizzo professionale perseguire. In alcuni casi si sono creati delle sinergie anche con delle aziende private. Durante questi stage i giovani che non hanno una formazione professionale conclusa percepiscono uno stipendio di 500 CHF/mese e quelli con formazione di 1200 CHF/mese. Per agevolare l'assunzione dei costi degli stage presso aziende private, oltre agli incentivi dell'ufficio di collocamento è stato creato un fondo denominato "borsa di lavoro" che permette di assicurare al giovane impiegato in azienda privata un piccolo stipendio.

Lo sportello inoltre cerca di promuovere il contatto con altri datori di lavoro, enti, servizi ed istituzioni formative, onde facilitare le possibilità per il giovani di trovare delle offerte formative o di collocamento a lungo termine.

Presso lo sportello lavora un operatore al 20% con attività di contatto, consulenza e selezione dei giovani da inserire. L'operatore valuta la loro situazione lavorativa/formativa e socio-economica cercando di valorizzare le risorse personali, segue i giovani nel programma di inserimento e li aiuta nel tenere i necessari contatti con i potenziali datori di lavoro. Il fabbisogno finanziario complessivo è pari a 90'000 CHF per 3 anni. Incluso lo stipendio dell'operatore e la partecipazione finanziaria all'inserimento dei giovani sul posto di lavoro, in termini di salari versati ai giovani o di sussidi alle aziende private che assumono i giovani per degli stage. Nel Comune di Chiasso circa il 30% dei beneficiari di prestazioni assistenziali sono giovani con età compresa tra quelle del campo di attività di questo sportello. Questo servizio si integra con altri progetti presenti a livello regionale tra cui il progetto Macondo (intercomunale) e Mentoring (Pro Juventute).

Anche se la commissione ha qualche perplessità in merito all'utilità di un analogo Sportello Lavoro Giovani a Mendrisio, si ritiene importante dedicare particolare attenzione al problema della disoccupazione giovanile e all'elevata percentuale di giovani beneficiari di prestazioni assistenziali. Dobbiamo di conseguenza ricercare delle soluzioni efficaci, rapide ed adeguate al bisogno specifico di nostri giovani.

5. Definizione del campo d'azione e proposte della commissione

Alla luce di quanto sopra riportato si ritiene evidente di come anche a Mendrisio vi sia un problema occupazionale. Dopo attenta analisi il gruppo ritiene importante concentrarsi in primo luogo sui beneficiari di prestazioni assistenziali che sono in aumento sia a livello Cantonale che Comunale e dato che solo da poco, grazie all'impegno dell'USSI, si iniziano a proporre delle concrete vie di integrazione sociale e professionale. La creazione di un'impresa sociale, come già ricordato nella mozione, non dovrà necessariamente essere realizzata dal Comune ma il ruolo richiesto al Municipio potrebbe essere quello di promotore lasciando poi all'eventuale associazione interessata l'onere di creare e gestire tale impresa sociale. Gli esempi in questo senso non mancano e dunque il gruppo invita il Municipio a valutare quale sia la miglior soluzione in tal senso.

Nel frattempo però è auspicata da subito una miglior gestione dei casi di cittadini del nostro Comune beneficiari di prestazioni assistenziali.

In particolare la commissione ritiene importante:

1 – Piano d'azione condiviso

Elaborare una strategia comunale per l'integrazione sociale e professionale dei beneficiari di prestazioni assistenziali; In particolare, alla luce del fatto che il 38% dei beneficiari ha meno di 36 anni, servono delle soluzioni particolarmente efficaci specialmente in questa fascia d'età.

2 – Collaborazione con le Associazioni

Valutare la fattibilità di una collaborazione con le associazioni attive nel campo dell'integrazione professionale di persone svantaggiate, in particolare la commissione invita il Municipio a prendere contatto con l'associazione Sotell al fine di valutare la possibilità di sviluppare un progetto *ad hoc* per persone in assistenza del Comune di Mendrisio.

3 – Progetto regionale

Sviluppare delle sinergie istituzionali a livello del Mendrisiotto sviluppando un progetto di miglioramento a livello regionale. Si potrebbe in particolare pensare ad un progetto comune con il Coordinamento dei Dicasteri Sociali del Mendrisiotto da poco costituito.

4 – Attività di Pubblica Utilità

Potenziare da subito i programmi di attività di pubblica utilità (AUP) nel comune, con eventuale coordinamento centrale (ad esempio attraverso l'ufficio sviluppo economico o il Dicastero Politiche Sociali), e stimolare la creazione di AUP nelle imprese private. In particolare tra quelle imprese che ricevono importanti mandati pubblici si potrebbe, in fase contrattuale, stabilire la creazione di alcuni posti stimolando una maggior coscienza sociale tra gli imprenditori della regione.

5 – Impresa sociale

Approfondire il tema delle imprese sociali e valutare come eventualmente promuovere la realizzazione di un'impresa sociale anche a Mendrisio, in questo senso incoraggiamo il Comune a valutare con l'USSI un'eventuale collaborazione e a ricercare una potenziale Associazione interessata a curare tale progetto.

6 – Economicità

Data l'attuale situazione economica del Comune si dovranno preferire delle soluzioni che vadano ad incidere il meno possibile sul budget cercando delle strategie con buon rapporto costi-benefici.

6. Conclusioni

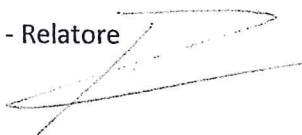
In conclusione la commissione riconosce l'importanza del problema sollevato dalla mozione, argomento sempre più evidente, in particolare, con l'aumento delle persone in assistenza a livello Cantonale e Comunale. Servono dunque delle soluzioni efficaci per reintegrare socialmente e idealmente anche nel mondo del lavoro i beneficiari di prestazioni assistenziali.

In base a quanto precedentemente esposto il gruppo approva di principio la mozione ritenendo però che la creazione di un'impresa sociale debba essere la naturale evoluzione di una serie di provvedimenti e misure ulteriori a favore degli assistiti.

La commissione propone al Municipio di adottare da subito dei provvedimenti volti a chiarire quale linea direttiva si vuole seguire nell'integrazione degli assistiti, iniziare a valutare quali possibili collaborazioni si potrebbero creare con le Associazioni e a livello istituzionale in ambito regionale. Si propone inoltre di potenziare le attività di pubblica utilità sia in ambito pubblico sia privato e di stimolare la creazione di un'impresa sociale gestita eventualmente da un'Associazione interessata. In considerazione dell'attuale situazione economica si dovranno preferire delle soluzioni con buon rapporto costo-beneficio.

Per la Commissione:

Ricardo Pereira Mestre - Relatore



La Commissione speciale "Un impresa sociale per Mendrisio"

Mario Ferrari (IaS) – Presidente	Gianluca Padlina (PPD e GG) - Vice-Presidente
Ricardo Pereira Mestre (PLR) – Relatore	Fabrizio Poma (PPD e GG)
Fiorenza Trento (PPD e GG)	Andrea Carri (PPD e GG)
Sergio Imperiali (PLR)	Gianbattista Rusca (PLR)
Tiziano Fontana (I Verdi) (con riserva)	Darica Alliata (Lega dei Ticinesi, UDC e Indipendenti) (con riserva)

Allegati

- Testo della Mozione
- Nota DASF su casi USSI
- Le principali caratteristiche dei beneficiari di assistenza sociale con domanda pagata a dicembre 2013 e domicilio del titolare a Mendrisio (Fonte DASF – USSI)

NOTA DASF	
Da	Sara Grignola Mammoli DASF
A	Laura Reato per commissione imprese sociali Mendrisio
Data	31.10.2013
Incarto	Imprese sociali
Oggetto	Dati Mendrisio, richiesta del 22.10.2013

Con email del 22.10.2013 Laura Reato, segretaria della commissione ad hoc per lo studio di un'impresa sociale a Mendrisio, ha richiesto i seguenti dati per il presidente Mario Ferrari (consigliere comunale):

1. Quanti programmi d'inserimento professionale per le persone beneficiarie di PA sono stati fatti dalla Città di Mendrisio e dagli ex Comuni (Arzo, Besazio, Capolago, Genestrerio, Ligonetto, Meride, Rancate e Tremona) dal 2009 a oggi?
2. Quanti di questi programmi sono ancora attivi?
3. Quante persone sono attive come beneficiarie di PA a tutt'oggi in Ticino?
4. Il numero di assistiti di Mendrisio rientra nella media cantonale?

Introduzione

Prima di entrare nel merito delle domande, è importante precisare l'organizzazione USSI riguardo alle misure di inserimento sociale e professionale.

L'organizzazione delle misure di inserimento all'USSI hanno avuto negli ultimi anni diversi cambiamenti di impostazione. L'attuale sistema è in vigore dal 2012 e prevede una presa a carico nelle persone in assistenza su 3 assi:

- inserimento professionale (strategia interdipartimentale)
- inserimento sociale (con le attività di utilità pubblica AUP)
- assistenza passiva se non sono possibili misure di inserimento sociale o professionale

Per quanto concerne le misure di inserimento abbiamo quindi 2 tipologie:

1. Inserimento professionale

Da maggio 2012, grazie alla strategia interdipartimentale, il DSS e il DFE hanno unito le forze ed è in vigore la nuova collaborazione operativa tra Ufficio del sostegno sociale e inserimento e la Sezione del lavoro. Come previsto nel Messaggio 6557, alla fine del 2013 è previsto un primo rapporto sui risultati ottenuti e sui costi dopo il primo anno e mezzo di applicazione delle nuove disposizioni. In questo bilancio intermedio saranno valutati i diversi aspetti strategici e operativi, sia in merito alle misure di inserimento proposte, sia sui processi operativi e di collaborazione tra i due uffici.

In termini operativi, la strategia ha sicuramente migliorato la presa a carico tempestiva dei nuovi beneficiari di prestazioni assistenziali. Da maggio 2012 l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) verifica sistematicamente tutte le nuove domande di assistenza sociale e tutte quelle persone per le quali è stato verificato un potenziale di reinserimento professionale nel mercato del lavoro vengono indirizzate direttamente agli Uffici regionali di collocamento (URC). Esse sono così seguite dai consulenti del personale degli URC e possono essere inserite in percorsi di reinserimento professionale, beneficiando dei provvedimenti del mercato del lavoro organizzati dall'Ufficio delle misure attive (UMA).

2. Inserimento sociale

Nella nuova impostazione, per coloro che non sono in grado di accedere al mercato del lavoro, ma che possono aspirare ad un grado di autonomia maggiore o che necessitano di un periodo di accompagnamento e di preparazione, l'USSI promuove e gestisce misure di inserimento sociale, segnatamente attività di utilità pubblica (AUP) presso Comuni, case per anziani, istituti per invalidi e altri enti senza scopo di lucro. Le mansioni offerte ai partecipanti AUP sono variabili e spaziano da attività all'aperto (agricoltura, giardinaggio, manutenzione di spazi esterni, ecc.) a lavori di ufficio, informatica, cucina e pulizia. Nella misura del possibile, si cerca di abbinare il posto di lavoro alle attitudini, esperienze e interessi del candidato. Alcune strutture hanno esigenze lavorative più importanti (richiedono maggiore autonomia e capacità relazionali), mentre altre sono maggiormente "protette" e si addicono a persone particolarmente disagiate per le quali gli obiettivi "sociali" sono preponderanti rispetto all'inserimento professionale.

- 1. Quanti programmi d'inserimento professionale per le persone beneficiarie di PA sono stati fatti dalla Città di Mendrisio e dagli ex Comuni (Arzo, Besazio, Capolago, Genestrerio, Ligornetto, Meride, Rancate e Tremona) dal 2009 a oggi?**
- 2. Quanti di questi programmi sono ancora attivi?**

Tenuto conto della premessa e dei cambiamenti intervenuti negli anni, ci limitiamo a fornire il numero di programmi AUP dal 2011 a oggi.

Il Comune di Mendrisio dal 2011 a oggi ha permesso di svolgere un totale di 14 AUP, di cui 2 tuttora in corso.

Si precisa però che vi sono altri enti sociali no profit che in questi anni hanno organizzato AUP nella regione di Mendrisio, soprattutto case per anziani (Cabrini, Torriani, Tusculum), l'ente turistico del mendrisiotto e la regione valle di Muggio. Considerando anche questi enti, sono quindi 45 i programmi AUP organizzati, dei quali 7 attualmente ancora in corso.

I domiciliati di Mendrisio che svolgono un'AUP sono però maggiori, poiché alcuni dei domiciliati sono inseriti in AUP in altri enti.

A fine ottobre vi erano 11 persone domiciliate a Mendrisio che svolgono un'AUP (quindi inserite in un percorso di inserimento sociale). A questi si sommano inoltre 8 persone inserite in inserimento professionale (quindi nell'ambito della strategia con gli URC).

3. Quante persone sono attive come beneficiarie di PA a tutt'oggi in Ticino?

Vedi reporting trimestrale <http://www4.ti.ch/dss/dasf/ussi/documentazione/statistica/>, ultimo dato aggiornato a fine settembre 2013.

4. Il numero di assistiti di Mendrisio rientra nella media cantonale?

No, la quota di aiuto sociale di Mendrisio (cioè il numero di beneficiari di assistenza rispetto al numero della popolazione residente permanente) è sotto la media cantonale. I dati ufficiali della Statistica svizzera dell'aiuto sociale indicano che:

- 2010 quota TI =1.8, quota Mendrisio =1.5
- 2011 quota TI=2, quota Mendrisio =1.5
- 2012 quota TI=2.2, quota Mendrisio =1.7 (dati provvisori non ancora pubblicati)

A fine settembre 2013, sul totale delle 4'215 unità di riferimento a beneficio di assistenza sociale in Ticino, 121 erano domiciliate a Mendrisio (pari al 2.9% del totale). In termini di numero di persone (quindi l'insieme delle persone membri di UR), sul totale delle 6'174 persone a beneficio di assistenza sociale in Ticino, 175 erano domiciliate a Mendrisio (pari al 2.9% del totale).



Le principali caratteristiche dei beneficiari di assistenza sociale con domanda pagata a dicembre 2013 e domicilio del titolare a Mendrisio

1. La tipologia familiare

Il 79% delle economie domestiche che hanno beneficiato di prestazioni assistenziali a dicembre 2013 è costituito da persone sole (contro il 72% a livello cantonale), mentre il 4% sono coppie senza figli. Sono inoltre state sostenute un totale di 22 famiglie con figli (15 persone sole con figli e 7 coppie con figli).

DATI CANTONALI			DATI MENDRISIO		
TIPOLOGIA FAMILIARE	DOMANDE PAGATE	in %	TIPOLOGIA FAMILIARE	DOMANDE PAGATE	in %
PERSONE SOLE	3'092	72%	PERSONE SOLE	102	79%
COPPIE SENZA FIGLI	215	5%	COPPIE SENZA FIGLI	5	4%
PERSONE SOLE CON FIGLI	703	16%	PERSONE SOLE CON FIGLI	15	12%
COPPIE CON FIGLI	282	7%	COPPIE CON FIGLI	7	5%
Totale	4'292	100%	Totale	129	100%

Sul totale delle 22 famiglie con figli, 10 (pari al 45% delle famiglie con figli) hanno un figlio, 6 famiglie (pari al 27%) hanno due figli e altre 6 famiglie (pari al 27%) hanno tre o più figli.

Sul totale dei 41 figli a beneficio di prestazioni di assistenza, 36 sono minorenni, mentre il rimanente è maggiorenne in prima formazione (scuola o apprendistato).

DATI MENDRISIO				
TIPOLOGIA FAMIGLIE CON FIGLI	DOMANDE	in %	NUMERO FIGLI	di cui minorenni
CON 1 FIGLIO	10	46%	10	9
CON 2 FIGLI	6	27%	12	8
CON 3 O PIÙ FIGLI	6	27%	19	19
Totale	22	100%	41	36

2. Il sesso

Il 61% dell'insieme dei titolari del diritto che hanno beneficiato di prestazioni assistenziali a dicembre 2013 è costituito da uomini.

Se si considera l'insieme delle 182 persone membri di economie domestiche che hanno beneficiato di prestazioni assistenziali, la ripartizione per sesso è del 54% uomini e 46% donne.

DATI MENDRISIO					
DOMANDE			PERSONE		
SESSO	(Titolari)	in %	SESSO		in %
UOMINI	79	61%	UOMINI	99	54%
DONNE	50	39%	DONNE	83	46%
Totale	129	100%	Totale	182	100%

3. La nazionalità

Il 60% dell'insieme dei titolari del diritto, rispettivamente il 71% delle persone che hanno beneficiato di prestazioni assistenziali a dicembre 2013 è di nazionalità svizzera.

A livello cantonale il 60% dell'insieme dei titolari del diritto, rispettivamente il 58% delle persone che hanno beneficiato di prestazioni assistenziali a dicembre 2013 è di nazionalità svizzera.

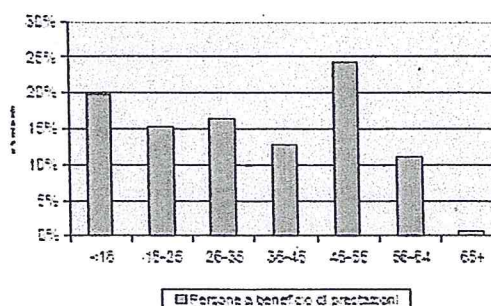
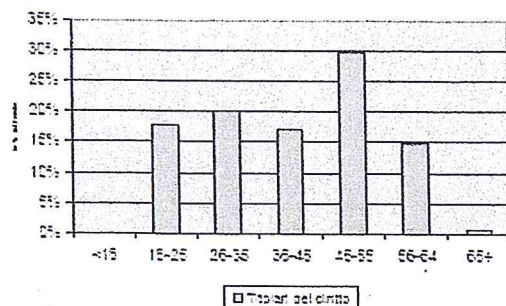
DATI MENDRISIO					
DOMANDE			PERSONE		
NAZIONALITA'	(Titolari)	in %	NAZIONALITA'	PERSONE	in %
SVIZZERA	98	76%	SVIZZERA	129	71%
ALTRE NAZIONI	31	24%	ALTRE NAZIONI	53	29%
Totale	129	100%	Totale	182	100%

4. L'età

A dicembre 2013, 23 titolari del diritto per prestazioni assistenziali (pari all'18% del totale) erano persone tra i 18 e 25 anni. Il 38% dei titolari del diritto hanno meno di 36 anni.

Se si considera l'insieme delle persone che sono membri di economie domestiche a beneficio di prestazioni (comprendendo quindi anche i coniugi, conviventi, figli minorenni e maggiorenni in formazione), si constata che il 20% dei beneficiari sono minorenni, il 35% delle persone aveva un'età inferiore ai 26 anni, il 64% meno di 46 anni.

DATI MENDRISIO							
FASCE DI ETA'	DOMANDE (Titolari)	in %	% Cum.	FASCE DI ETA'	PERSONE	in %	% Cum.
<18	0	0%	0%	<18	36	20%	20%
18-25	23	18%	18%	18-25	28	15%	35%
26-35	26	20%	38%	26-35	30	16%	52%
36-45	22	17%	55%	36-45	23	13%	64%
46-55	38	29%	84%	46-55	44	24%	88%
56-64	19	15%	99%	56-64	20	11%	99%
65+	1	1%	100%	65+	1	1%	100%
Totale	129	100%		Totale	182	100%	



5. La formazione

A dicembre 2013, il 41% dei 129 titolari del diritto non aveva una formazione professionale conclusa (53 titolari).

DATI MENDRSIO		
CON FORMAZIONE PROFESSIONALE	DOMANDE (Titolari)	in %
SENZA FORMAZIONE CONCLUSA	53	41%
CON FORMAZIONE CONCLUSA	76	59%
NON ACCERTABILE/DISPONIBILE	0	0%
Totale	129	100%

Sul totale dei 76 titolari con formazione conclusa, il 57% ha un certificato di capacità professionale (apprendistato/scuola professionale), il 32% ha ottenuto la maturità liceale o professionale, il 12% ha un titolo di studio superiore (università o scuola universitaria professionale o superiore).

DATI MENDRSIO		
FORMAZIONE	DOMANDE (Titolari)	in %
APPRENDISTATO/SCUOLA PROFESSIONALE	43	57%
LICEO/MATURITA' PROFESSIONALE	24	32%
UNIVERSITA'/FORMAZIONE PROFESSIONALE SUPERIORE	9	12%
Totale	76	100%

